



INCHIESTA



*Il Prefetto della Provincia di Catania*

*...bunale..." venir meno degli elementi di controindicazione ai fini antimafia nei co  
la citata impresa, alla luce delle risultanze di cui sopra*

**TENUTO** che, per le motivazioni suesposte, sussistono i presupposti previsti da  
... 6 dell'art. 31 del Codice della legge antimafia



## Tecnis: parla l'avvocato Attilio Floresta, difensore di Mimmo Costanzo

🕒 17/03/2016 ✍ SIMONA SCANDURA 📄

*L'azienda di infrastrutture più grande e florida del meridione è stata messa a dura prova dai procedimenti giudiziari che sono piombati in rapida successione sulle teste dei suoi fondatori. Per la difesa gli atti proverebbero che non si è trattato di corruzione, ma costretti a pagare per difendere le loro commesse. Le prospettive: "Disposti a vendere ma non a "spezzatino" ed a scapito dei lavoratori"*

La **Tecnis**, nel recente passato motivo di orgoglio per molti siciliani, è diventata il "demone dal volto d'angelo" dopo le inchieste che hanno coinvolto **Mimmo Costanzo** e **Concetto Bosco** ed oggi è in mano all'amministratore giudiziario **Saverio Ruperto** che cerca di rimettere insieme i cocci e recuperare il recuperabile per salvare numerosi posti di lavoro.

Uno spiraglio di luce è arrivato ieri in tarda serata con l'accoglimento da parte del Prefetto **Maria Guia Federico** della richiesta di revoca dell'interdittiva antimafia. La **Tecnis** ritorna nella white list e potrà nuovamente partecipare ai bandi di gara pubblici. Ai nostri microfoni le parole del difensore di Mimmo Costanzo, l'avvocato **Attilio Floresta** che spiega i retroscena di una complicata vicenda.

**DAMA NERA, DALLA CORRUZIONE AL PECULATO.**

Non si tratterebbe di corruzione. Secondo l'avvocato **Attilio Floresta**, l'inchiesta denominata Dama Nera in cui **Domenico Costanzo** e **Concetto Bosco** risultano indagati per avere dato o promesso utilità alla dottoressa **Antonella Accroglia** dell'Anas, provverebbe che i due imprenditori, insieme a molti altri, in realtà sarebbero stati costretti a gare dalle pressioni dei funzionari ANAS che minacciavano conseguenze gravissime per l'azienda, dai ritardi nei pagamenti dovuti all'esclusione da gare già vinte..

“Il funzionario dell'Anas – afferma l'avvocato Floresta- ha preteso la corresponsione del denaro a pena di conseguenze estremamente pregiudizievoli per la Tecnis, come l'esclusione da una gara che l'azienda si era legittimamente aggiudicata, come per esempio la gara di Potenza per la quale è stato emesso questo secondo provvedimento cautelare (Dama Nera 2)”.

L'episodio, sinora inedito, riguarda la gara di Potenza e non era conosciuto dai magistrati – spiega l'avvocato – è stato denunciato dall'ingegnere **Concetto Bosco**: “Si vede chiaramente che in ambito Anas c'è stato un vero e proprio condizionamento nei confronti della Tecnis, cogliendo lo stato di difficoltà finanziaria in cui si trovava. Basti pensare che solo a carico dei funzionari la magistratura ha considerato il reato di associazione per delinquere”.

## IL LAVORO DELLA TECNIS E LO STALLO DELL'INTERDITTIVA ANTIMAFIA .

La crisi dell'azienda sarebbe stata accentuata proprio dall'interdittiva antimafia emanata dalla prefettura che avrebbe di fatto ingessato la società, non consentendole né di partecipare ai bandi di gara pubblici, né di contrattualizzare le gare già vinte, inibendo così la prosecuzione dell'attività aziendale.

“Io credo che la Tecnis sotto la guida del professore Ruperto possa avere le capacità ed i numeri per superare questo momento di crisi. Ritornando nella white list, da dove era uscita in forza del provvedimento del Prefetto, che io reputo **pernicioso ed inutile, tutto può cambiare. L'interdittiva antimafia ha di fatto tolto l'azienda** dal panorama dei players che fanno infrastrutture in Italia, mentre invece ben diverso è stato il provvedimento che ha adottato il Tribunale delle Misure di Prevenzione su richiesta del pubblico ministero e del Procuratore della Repubblica. Quest'ultimo è un provvedimento che si può applicare soltanto ad una condizione cioè che l'azienda **non sia contigua alla mafia** e che i suoi azionisti non siano soggetti attualmente pericolosi. Questo provvedimento tende a verificare se la Tecnis ha subito o continua a subire delle pressioni mafiose e, fatta questa verifica, la legge prevede anche la **restituzione dell'azienda agli azionisti**.”

## IL FUTURO DELLA TECNIS

Un'azienda con moltissimi dipendenti che rischia di sparire nel panorama siciliano, mettendo in ginocchio migliaia di lavoratori e famiglie. Eppure una soluzione deve esserci per salvare l'azienda che ha in mano gli appalti più importanti per la costruzione di infrastrutture strategiche per il territorio.

“Ci possono essere in campo diverse soluzioni- afferma l'avvocato Floresta- una di queste è la vendita, ma se vendita deve esserci non può essere una vendita “a spezzatino”, cioè con la cessione degli asset migliori e la Tecnis ne ha tanti, basti pensare agli innumerevoli cantieri aperti. Il mio assistito (l'imprenditore Mimmo Costanzo, ndr) non sarebbe alieno anche alla cessione delle quote della Tecnis se integralmente considerata, certamente non si può parlare di svendita asset per asset proprio perché questo significherebbe la dispersione della forza della società e la perdita di molti posti di lavoro”.

La difesa dell'avvocato Floresta si fa appassionata e supera le pur consistenti ragioni tecniche per

affrontare il vero nodo cruciale di questa intricata vicenda: il salvataggio della più importante azienda del meridione, dei suoi posti di lavoro del suo capitale umano e societario.

Il difensore di Costanzo mostra di apprezzare l'importante lavoro della Procura di Catania che non si è limitata all'investigazione penale, ma è riuscita, attraverso l'inusitata applicazione dell'articolo 34 della normativa antimafia, a realizzare un vero e proprio scudo che dovrebbe garantire al commissario giudiziario di amministrare con maggiore tranquillità questa difficile fase, mettendo l'azienda al riparo da attacchi predatori da parte di concorrenti che non aspettano altro che potersene spartire le spoglie, con enorme danno per l'intero tessuto sociale siciliano.

## Attilio Floresta il caso Tecnis



SUD

▶ 🔊 1:00 / 11:17



## Articoli Correlati



Gruppo Tecnis: il prefetto ha revocato tutte le interdittive antimafia



Tecnis: L'applicazione dell'art.34 del codice antimafia spiegato dalla Procura

